

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.460 67.545  
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.000  
Un semestre . . . L. 1.600  
Un trimestre . . . L. 850

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/2875

PUBBLICITÀ: per ogni mililitro di colonna: Commerciali e Classica L. 10 - Extra spiccioli L. 20 - Croce L. 100 - Necrologi L. 10 - Pianoforte, Basse, Legge, L. 100 più tasse governative - Pagamento anticipato - Abbonamento SOC. PER LA PUBBLICITÀ ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9 - Roma - Telefoni 61.872 - 63.962

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXV (Nuova serie) N. 44

★

VENERDI 20 FEBBRAIO 1948

L'U.R.S.S. può dare grano al nostro popolo e lavoro alla nostra industria ma Sforza e De Gasperi si oppongono. Lo sappiano gli italiani.

Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

## COMMERCIO CON L'URSS

Fra le tante lettere che arrivano regolarmente sui tavoli della redazione di un giornale, una mi è giunta due giorni fa, che merita una risposta pubblica. Scrive il lettore: « Voi sosteneate la necessità di un commercio con la Russia e vi dicono che il governo De Gasperi non ne abbia fatti. Io non ho simpatie per il comunismo, ma potrei essere d'accordo su questo punto. Ma la Russia, distrutta dalla guerra, preoccupata soprattutto di rimettere in piedi la sua economia, è in grado di darci quello che ci serve? E, inoltre, la Russia ha interesse realmente ad aiutare l'Italia, che è fuori dalla sua sfera d'influenza? Io ho i miei dubbi ».

Abbia pazienza l'amico o avversario, per rispondere non con un mio ragionamento, ma con dati e cifre. E' di due giorni fa la firma a Mosca di un accordo commerciale fra l'Unione Sovietica e il Belgio e il Lussemburgo. La Russia fornirà all'Unione economica legno-lussemburghese grano, potassio, attanato, in cambio di acciaio, metalli ferrosi, impianti idroelettrici, mezzi di trasporto ecc. Il grano fornito dall'URSS raggiungerà le 450 mila tonnellate annue.

E' di venti giorni fa un altro accordo commerciale fra l'Unione Sovietica e la Polonia per la cifra complessiva di un miliardo di dollari. L'accordo contempla l'invio di parte dell'URSS di forniture industriali di eccezionale importanza: si tratta, in primo luogo, di attrezzature per grandi impianti metallurgici e idroelettrici, per stabilimenti chimici e tessili, oltre alle normali forniture di ferro, cromo, manganese, prolipti petrolieri ecc. Il grano assicurato alla Polonia toccherà le 500 mila tonnellate annue. L'insieme delle forniture è tata da garantire un duplice veramente grande all'industrializzazione del paese. La Polonia metterà grano.

I primi carichi di grano sovietico sono giunti in Inghilterra in questi giorni. L'accordo fra Gran Bretagna e URSS era stato firmato a Mosca il 25 dicembre. Alla vigilia della firma il laburista « Daily Herald » sottolineava che il trattato stipulato avrebbe permesso l'aumento della produzione agricola e migliorato quindi notevolmente le condizioni del mercato alimentare, con un rilievo immediato sul tenore di vita dei consumatori britannici. Harold Wilson, che aveva condotti i negoziati, informava che i prezzi stabiliti per i cereali russi erano assai favorevoli rispetto a quelli correnti sul mercato mondiale. In base agli scambi del 45 e al trattato del 28 dicembre, l'Unione Sovietica oggi il più grande mercato estero britannico per quel che riguarda macchinari industriali.

Gran l'Unione Sovietica ne fornisce persino all'Egitto. E' in tese commerciali ne ha realizzate con la Svezia, con la Norvegia, con la Danimarca, con la Finlandia. E si potrebbe continuare citando gli scambi con gli Stati Uniti e il contributo fondamentale dato alla ricostruzione e alla trasformazione dei paesi balcanici. Ma forse può bastare, anche per quel lettore dubbioso che ha voluto scrivere.

Questi dati e le relative cifre consentono già alcune conclusioni interessanti. L'esame delle merci, che l'URSS fornisce ad diversi paesi, dà un'idea dello sviluppo imponente, cui è pervenuta, in meno di due anni dall'inizio del piano quinquennale. L'economia sovietica, l'URSS, unico paese a vivere una vera e propria politica di espansione, è il centro di un gruppo di paesi, i quali controllano l'impiego delle merci. L'URSS ha stipulato trattati commerciali con paesi lontani e vicini, con la Bulgaria e con il Belgio, con la Polonia e con l'Inghilterra, senza però pregiudiziali politiche. Tali accordi non contengono clausole politiche, i quali consentono il libero scambio di beni, e non contemplano amministratori sovietici i quali controllino l'impiego delle merci. L'URSS da merci e chiude merci: e ogni paese, negoziando con l'URSS, ha potuto decidere liberamente i prodotti che gli era più facile ricevere, in base alle sue necessità e alle condizioni della sua economia. Non allo stesso modo — come si sa — vanno le cose per quel che riguarda il « piano Marshall », deciso a Washington, in base alle sole necessità degli esportatori o dei politici americani.

Come mai allora l'Italia è uno delle pochissime nazioni europee — con la Spagna di Franco, il Portogallo di Salazar, la Grecia di Tsaldaris — che non ha nemmeno iniziato regolari trattative commerciali con l'URSS? E perché il conte Sforza, terribilmente preci-

## PIENO SUCCESSO DELL'INIZIATIVA TERRACINI

### Appello dei partiti al Paese per una serena lotta elettorale

Il "Comitato centrale di intesa per la libertà elettorale", costituito ieri dai 13 firmatari dell'appello

Ieri alle 11 i rappresentanti dei Gruppi parlamentari si sono riuniti presso la sede della Camera del Consiglio di Terracini.

La parola « lotta » deve far pensare alla parola « guerra ». La procedere alla definitiva redazione dell'appello da lanciare al Paese. La seduta è finita alle 13 e 10 e l'appello è stato all'unanimità approvato dai seguenti:

— Italiani.

Per la seconda volta dopo la convocazione si sono riuniti i comizi per eleggere i voti rappresentanti.

Nella vita di un popolo organizzato i comizi democratici le elezioni sono un fatto eccezionale, ma per un periodo di sopraffazione e prepotenza in cui il più forte possa imporre la sua volontà, è un affrontare con serena tranquillità.

Chi esercita il diritto di voto ha diritto di difenderlo.

Chi esercita il diritto di difenderlo non deve essere costretto a disarmarsi, sia pure sul piccolo.

Il rito suonato.

Per questo, chi partecipa alle elezioni deve servire il Paese. La differenza fra i contrasti debbono limitarsi a quelli di classe, non a quelli fra i rappresentanti più degni.

Le elezioni sono un fatto normale e necessario, che un popolo civile deve svolgersi con spirito patriottico e democratico, senza acredine e senza rancore.

Chi esercita il diritto di difenderlo non deve essere costretto a disarmarsi, sia pure sul piccolo.

Il rito suonato.

Per questo, chi partecipa alle elezioni deve servire il Paese. La differenza fra i contrasti debbono limitarsi a quelli di classe, non a quelli fra i rappresentanti più degni.

Le elezioni sono un fatto normale e necessario, che un popolo civile deve svolgersi con spirito patriottico e democratico, senza acredine e senza rancore.

Chi esercita il diritto di difenderlo non deve essere costretto a disarmarsi, sia pure sul piccolo.

Il rito suonato.

Per questo, chi partecipa alle elezioni deve servire il Paese. La differenza fra i contrasti debbono limitarsi a quelli di classe, non a quelli fra i rappresentanti più degni.

Le elezioni sono un fatto normale e necessario, che un popolo civile deve svolgersi con spirito patriottico e democratico, senza acredine e senza rancore.

Chi esercita il diritto di difenderlo non deve essere costretto a disarmarsi, sia pure sul piccolo.

Il rito suonato.

Per questo, chi partecipa alle elezioni deve servire il Paese. La differenza fra i contrasti debbono limitarsi a quelli di classe, non a quelli fra i rappresentanti più degni.

Le elezioni sono un fatto normale e necessario, che un popolo civile deve svolgersi con spirito patriottico e democratico, senza acredine e senza rancore.

Chi esercita il diritto di difenderlo non deve essere costretto a disarmarsi, sia pure sul piccolo.

Il rito suonato.

Per questo, chi partecipa alle elezioni deve servire il Paese. La differenza fra i contrasti debbono limitarsi a quelli di classe, non a quelli fra i rappresentanti più degni.

Le elezioni sono un fatto normale e necessario, che un popolo civile deve svolgersi con spirito patriottico e democratico, senza acredine e senza rancore.

Chi esercita il diritto di difenderlo non deve essere costretto a disarmarsi, sia pure sul piccolo.

Il rito suonato.

Per questo, chi partecipa alle elezioni deve servire il Paese. La differenza fra i contrasti debbono limitarsi a quelli di classe, non a quelli fra i rappresentanti più degni.

Le elezioni sono un fatto normale e necessario, che un popolo civile deve svolgersi con spirito patriottico e democratico, senza acredine e senza rancore.

Chi esercita il diritto di difenderlo non deve essere costretto a disarmarsi, sia pure sul piccolo.

Il rito suonato.

Per questo, chi partecipa alle elezioni deve servire il Paese. La differenza fra i contrasti debbono limitarsi a quelli di classe, non a quelli fra i rappresentanti più degni.

Le elezioni sono un fatto normale e necessario, che un popolo civile deve svolgersi con spirito patriottico e democratico, senza acredine e senza rancore.

Chi esercita il diritto di difenderlo non deve essere costretto a disarmarsi, sia pure sul piccolo.

Il rito suonato.

Per questo, chi partecipa alle elezioni deve servire il Paese. La differenza fra i contrasti debbono limitarsi a quelli di classe, non a quelli fra i rappresentanti più degni.

Le elezioni sono un fatto normale e necessario, che un popolo civile deve svolgersi con spirito patriottico e democratico, senza acredine e senza rancore.

Chi esercita il diritto di difenderlo non deve essere costretto a disarmarsi, sia pure sul piccolo.

Il rito suonato.

Per questo, chi partecipa alle elezioni deve servire il Paese. La differenza fra i contrasti debbono limitarsi a quelli di classe, non a quelli fra i rappresentanti più degni.

Le elezioni sono un fatto normale e necessario, che un popolo civile deve svolgersi con spirito patriottico e democratico, senza acredine e senza rancore.

Chi esercita il diritto di difenderlo non deve essere costretto a disarmarsi, sia pure sul piccolo.

Il rito suonato.

Per questo, chi partecipa alle elezioni deve servire il Paese. La differenza fra i contrasti debbono limitarsi a quelli di classe, non a quelli fra i rappresentanti più degni.

Le elezioni sono un fatto normale e necessario, che un popolo civile deve svolgersi con spirito patriottico e democratico, senza acredine e senza rancore.

Chi esercita il diritto di difenderlo non deve essere costretto a disarmarsi, sia pure sul piccolo.

Il rito suonato.

Per questo, chi partecipa alle elezioni deve servire il Paese. La differenza fra i contrasti debbono limitarsi a quelli di classe, non a quelli fra i rappresentanti più degni.

Le elezioni sono un fatto normale e necessario, che un popolo civile deve svolgersi con spirito patriottico e democratico, senza acredine e senza rancore.

Chi esercita il diritto di difenderlo non deve essere costretto a disarmarsi, sia pure sul piccolo.

Il rito suonato.

Per questo, chi partecipa alle elezioni deve servire il Paese. La differenza fra i contrasti debbono limitarsi a quelli di classe, non a quelli fra i rappresentanti più degni.

Le elezioni sono un fatto normale e necessario, che un popolo civile deve svolgersi con spirito patriottico e democratico, senza acredine e senza rancore.

Chi esercita il diritto di difenderlo non deve essere costretto a disarmarsi, sia pure sul piccolo.

Il rito suonato.

Per questo, chi partecipa alle elezioni deve servire il Paese. La differenza fra i contrasti debbono limitarsi a quelli di classe, non a quelli fra i rappresentanti più degni.

Le elezioni sono un fatto normale e necessario, che un popolo civile deve svolgersi con spirito patriottico e democratico, senza acredine e senza rancore.

Chi esercita il diritto di difenderlo non deve essere costretto a disarmarsi, sia pure sul piccolo.

Il rito suonato.

Per questo, chi partecipa alle elezioni deve servire il Paese. La differenza fra i contrasti debbono limitarsi a quelli di classe, non a quelli fra i rappresentanti più degni.

Le elezioni sono un fatto normale e necessario, che un popolo civile deve svolgersi con spirito patriottico e democratico, senza acredine e senza rancore.

Chi esercita il diritto di difenderlo non deve essere costretto a disarmarsi, sia pure sul piccolo.

Il rito suonato.

Per questo, chi partecipa alle elezioni deve servire il Paese. La differenza fra i contrasti debbono limitarsi a quelli di classe, non a quelli fra i rappresentanti più degni.

Le elezioni sono un fatto normale e necessario, che un popolo civile deve svolgersi con spirito patriottico e democratico, senza acredine e senza rancore.

Chi esercita il diritto di difenderlo non deve essere costretto a disarmarsi, sia pure sul piccolo.

Il rito suonato.

Per questo, chi partecipa alle elezioni deve servire il Paese. La differenza fra i contrasti debbono limitarsi a quelli di classe, non a quelli fra i rappresentanti più degni.

Le elezioni sono un fatto normale e necessario, che un popolo civile deve svolgersi con spirito patriottico e democratico, senza acredine e senza rancore.

Chi esercita il diritto di difenderlo non deve essere costretto a disarmarsi, sia pure sul piccolo.

Il rito suonato.

Per questo, chi partecipa alle elezioni deve servire il Paese. La differenza fra i contrasti debbono limitarsi a quelli di classe, non a quelli fra i rappresentanti più degni.

Le elezioni sono un fatto normale e necessario, che un popolo civile deve svolgersi con spirito patriottico e democratico, senza acredine e senza rancore.

Chi esercita il diritto di difenderlo non deve essere costretto a disarmarsi, sia pure sul piccolo.

Il rito suonato.

Per questo, chi partecipa alle elezioni deve servire il Paese. La differenza fra i contrasti debbono limitarsi a quelli di classe, non a quelli fra i rappresentanti più degni.

Le elezioni sono un fatto normale e necessario, che un popolo civile deve svolgersi con spirito patriottico e democratico, senza acredine e senza rancore.

Chi esercita il diritto di difenderlo non deve essere costretto a disarmarsi, sia pure sul piccolo.

Il rito suonato.

Per questo, chi partecipa alle elezioni deve servire il Paese. La differenza fra i contrasti debbono limitarsi a quelli di classe, non a quelli fra i rappresentanti più degni.

Le elezioni sono un fatto normale e necessario, che un popolo civile deve svolgersi con spirito patriottico e democratico, senza acredine e senza rancore.

Chi esercita il diritto di difenderlo non deve essere costretto a disarmarsi, sia pure sul piccolo.

## Il Consiglio dei Ministri

(continuazione dalla 1. pagina)

Solo in parte lo stanzamento poggia sul bilancio attuale. E' dunque evidente che lo stanzamento è stato fatto in gran parte sul vuoto, su un bilancio che ancora deve nascere.

E' altrettanto evidente, di conseguenza, la speculazione che la D. C. si propone di imbastire su questa nuova promessa, per riconquistare il bilancio della popolazione. Al Mezzogiorno, e in particolare in questa parte d'Italia, il suo pretesto: le opere critiche rivolte alla politica democristiana ai ministri Togni e Tremellini nel recente convegno del Mezzogiorno hanno iniziato il loro effetto, e il loro effetto presto sia ceduto in basso.

Ad evitare ogni controllo sugli stanzamenti, va notato che il governo ha ultimamente approvato con provvedimento ministeriale il provvedimento dell'accolto provvisorio del Bilancio, sottoordina così i bilanci all'esame della commissione finanziaria della Costituenti. Quanto ai lavori di bonifica agraria, una folla parte della D. C. ha accettato, ma senza alcuna legge che stabilisse in quel modo ed entro i limiti stabiliti dalla legge, la realizzazione delle cose attuate. Quindi niente da fare.

Malgrado il tono serio della lettera, i lavoratori non hanno potuto trattenere il sorriso perché ben sanno, per loro esperienza, che quella legge non verrà mai se essi non si porranno all'opera, tutti uniti, e non leveranno la voce, facendo pressione sul governo che, non più tardi di domenica scorsa, parlando per bocca del suo cancelliere, ha chiaramente espresso quale sia il suo pensiero a proposito dei Consigli di Gestione.

Forse Gasperi non ricordava i suoi dichiarazioni dell'8 febbraio 1937 all'Assemblea Costituenti, quando si è affrontato a voi soli, sotto il presidente dei Consigli di Gestione, che il progetto Morandini era ereditato dal precedente governo.

E' evidente, e ciò lo sa anche il Sig. Chella, che proprio per questi motivi i lavoratori non possono e non devono cullarsi sulla promessa di un marinaio quale si è dimostrato, soprattutto in questi ultimi mesi, l'on. Gasperi.

Oggi i lavoratori chiedono agli imprenditori di discutere le proposte da essi presentate; hanno gettato le basi per costituire i Consigli di Gestione che in molte fabbriche già funzionano attivamente; vedono che malgrado i pareri dei gruppi privati che hanno fatto affari con gli altri Consigli di Gestione, i lavoratori di tutti quelli della Confidustria, e i lavoratori di Comitati di fabbrica, sono stati degli ottimamente, tanto che, per merito del Consiglio di Gestione della Terni, giorni addietro, è stata impedita una farsiciale speculazione ai danni degli utenti romani.

Intanto i lavoratori costituiscono i Consigli di Gestione. Quando la legge verrà, tanto meglio per tutti anche per il Sig. Chella.

### Dopo un colpo brigantesco viene ferito dal compare

CREMONA. — Nel pressi di Vila Tana, località ormai tristemente famosa per il sangue versato da molti giorni or sono di due individui, un altro grave fatto di sangue è stato commesso.

Due rapinatori mascherati ed armati, penetrati nell'abitazione di un negoziante di calzature, tali Ferari, hanno sparato con le pistole, dietro che aveva in casa, i Ferari, riconosciuti dalla voce uno dei due banditi, lo affrattato, ferito gravemente, ma non fatale, fuoco freddando. Il rapinatore rivolgeva poi l'arma contro un visitatore di Ferrara, che era stato a casa di un conoscente e che ora si apprestava a smobilitare l'industria meridionale attraverso l'I.R.I.

Infine il governo ha deciso di condannare alle famiglie degli assassini di Mogadicio le pensioni di guerra.

Il ministero fuori subito dal direttore dell'INCOIS, Sandro Pallavicini, che ha suscitato vastissima eco nella stampa, sono state diffuse le notizie del carabinieri e della Polizia. Dalle quali, si è appreso che i due banditi, coli scandali di certi giornali, si de-constituiti alla polizia, e si presentarono per far scomparire anche quella pericolosa testimonianza lo uccidessero.

La moglie di Ferrari, che era rimasta ferita, si presentò per portar soccorso al marito, ma, minacciata con la rivoltella, rifiutò di farlo.

Intanto i lavoratori costituiscono i Consigli di Gestione. Quando la legge verrà, tanto meglio per tutti anche per il Sig. Chella.

## Cronaca di Roma

### Anche se non c'è la legge



Dappertutto vanno sergendo le Brigate Garibaldine del Lavoro. Esse paiono in quei quartieri dove più la politica del governo nero si fa sentire oppressiva e inerte, nelle borgate, nei rioni popolari dove la disoccupazione è più acuta e lo stato di abbandono pauroso. I giovani, i giovani senza lavoro che affluiscono entusiasti nelle Brigate, sicuri di compiere opere ricostruttive, assistiti dalla fraterna solidarietà dei lavoratori. Una Brigata garibaldina è stata in questi ultimi tempi all'ordine del giorno: quella di Capannelle. Ma presto anche le altre sapranno mostrare a tutto il popolo romano come si possa supplire alla insufficienza della Giunta di Rebecchini.

### SEDICI FAMIGLIE IN PERICOLO A GROTTA PERFETTA

## Lo stabile lesionato dall'incendio minaccia di crollare sugli abitanti

Gli inquilini hanno passato la notte all'aperto - Essi invocano l'intervento delle autorità

I componenti dei Comitati di Sindacati e di tutte le Commissioni Intime sono convocati oggi alle ore 18 presso il Consiglio di Gestione in Piazza del Collegio Romano per urgenti comunicazioni della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro.

I componenti dei Comitati di Sindacati e di tutte le Commissioni Intime sono convocati oggi alle ore 18 presso il Consiglio di Gestione della Terni, giorni addietro, è stata impedita una farsiciale speculazione ai danni degli utenti romani.

Intanto i lavoratori costituiscono i Consigli di Gestione. Quando la legge verrà, tanto meglio per tutti anche per il Sig. Chella.

### A CHI APPARTIENE IL CAMMOLO SLOMPARSO?

### Al sig. Pallavicini, dicono i Carabinieri

### Al conte Pianzola, ribatte la Polizia

Salvo inizio fatto subito dal direttore dell'INCOIS Sandro Pallavicini, che sussurrava vastissima eco sulla stampa, sono state diffuse le contrarianti versioni dei carabinieri e della Polizia. Dalle quali, si è appreso che i due banditi, coli scandali di certi giornali, si de-constituiti alla polizia, e si presentarono per far scomparire anche quella pericolosa testimonianza lo uccidessero.

Ecco infatti l'ANSA direttamente da Ferrara: «Ieri sera, dopo un colpo brigantesco, la Polizia ha arrestato il capo dei carabinieri, Nino mattina del 15 scorso l'avv. Giorgio Baldacchini, denunciata alla tenenza dei carabinieri di Ferrara, che era accorto al momento di salire in aereo, di aver perduto la valigia, e di non avere assunto clandestinamente niente d'oro dall'Italia».

Lucina, orfana della più tenace e tenace politica apprezzata dal popolo dei nostri, non aveva un po' di scarpe ortopediche, in quanto verrà tra poco dimessa dal sanatorio, dopo dodici mesi di cura, e si era accorto di aver perduto la valigia, e di non avere la vettovaglia con niente d'oro.

La moglie di Ferrari, che era rimasta ferita, si presentò per portar soccorso al marito, ma, minacciata con la rivoltella, rifiutò di farlo.

Intanto i lavoratori costituiscono i Consigli di Gestione. Quando la legge verrà, tanto meglio per tutti anche per il Sig. Chella.

Le elezioni a Napoli per il nuovo sindaco

NAPOLI. — Nelle elezioni per il nuovo sindaco di Napoli il candidato del Blocco del Popolo ha battezzato il suo candidato, il deputato socialista P. Ferri, che infatti ha ottenuto 34 voti contro i 32 ottenuti dal professore Moscati candidato della D.C. Nonostante i 38 voti richiesti per l'elezione del sindaco, la votazione è stata rinvata.

Un appello all'O.N.U. in favore dell'infanzia

Si è riunita la Commissione nazionale per l'appello alle Nazioni Unite a favore dell'infanzia, per acciornare alla nomina del senatore Giovanni Cirio quale presidente della Commissione, mentre le persone dell'on. Maria Maddalena Rossi.

L'Imam dello Yemen assassinato?

IL CAIRO. — Secondo notizie qui pervenute, l'Imam dello Yemen, che era stato assassinato, è stato costituito misterioso dal suo tre figli e dal suo Primo Ministro.

CONTROPIEDE

I NEMICI DELLA CULTURA — Molti intellettuali italiani accusati di aver partecipato a comizi di destra, la Voce Repubblicana, 14-15-16.

Il gesto pauroso a sempre stato tenerrato dai filari degli intellettuali e dei fatti: che così dire, poi, dei chiacchieri invecchiati - il capo del Reich. Si erano già accorti che era il più debole.

ALDOUS HUXLEY, scrittore, filosofo, di cultura inglese, ha scritto: «Quando sento la parola «cultura» entro in panico». Guido von Schirach capo della Gestapo, che i Veraci di tutta Europa non sa più col più forte il 24 dicembre 1936 il proprio destino, non dovrà accorgersi più del Reich. Si erano già accorti che era il più debole.

ALDOUS HUXLEY, scrittore, filosofo, di cultura inglese, ha scritto: «Quando sento la parola «cultura» entro in panico». Guido von Schirach capo della Gestapo, che i Veraci di tutta Europa non sa più col più forte il 24 dicembre 1936 il proprio destino, non dovrà accorgersi più del Reich. Si erano già accorti che era il più debole.

Quando sento la parola «cultura» entro in panico». Guido von Schirach capo della Gestapo, che i Veraci di tutta Europa non sa più col più forte il 24 dicembre 1936 il proprio destino, non dovrà accorgersi più del Reich. Si erano già accorti che era il più debole.

ALDOUS HUXLEY, scrittore, filosofo, di cultura inglese, ha scritto: «Quando sento la parola «cultura» entro in panico». Guido von Schirach capo della Gestapo, che i Veraci di tutta Europa non sa più col più forte il 24 dicembre 1936 il proprio destino, non dovrà accorgersi più del Reich. Si erano già accorti che era il più debole.

ALDOUS HUXLEY, scrittore, filosofo, di cultura inglese, ha scritto: «Quando sento la parola «cultura» entro in panico». Guido von Schirach capo della Gestapo, che i Veraci di tutta Europa non sa più col più forte il 24 dicembre 1936 il proprio destino, non dovrà accorgersi più del Reich. Si erano già accorti che era il più debole.

ALDOUS HUXLEY, scrittore, filosofo, di cultura inglese, ha scritto: «Quando sento la parola «cultura» entro in panico». Guido von Schirach capo della Gestapo, che i Veraci di tutta Europa non sa più col più forte il 24 dicembre 1936 il proprio destino, non dovrà accorgersi più del Reich. Si erano già accorti che era il più debole.

ALDOUS HUXLEY, scrittore, filosofo, di cultura inglese, ha scritto: «Quando sento la parola «cultura» entro in panico». Guido von Schirach capo della Gestapo, che i Veraci di tutta Europa non sa più col più forte il 24 dicembre 1936 il proprio destino, non dovrà accorgersi più del Reich. Si erano già accorti che era il più debole.

ALDOUS HUXLEY, scrittore, filosofo, di cultura inglese, ha scritto: «Quando sento la parola «cultura» entro in panico». Guido von Schirach capo della Gestapo, che i Veraci di tutta Europa non sa più col più forte il 24 dicembre 1936 il proprio destino, non dovrà accorgersi più del Reich. Si erano già accorti che era il più debole.

ALDOUS HUXLEY, scrittore, filosofo, di cultura inglese, ha scritto: «Quando sento la parola «cultura» entro in panico». Guido von Schirach capo della Gestapo, che i Veraci di tutta Europa non sa più col più forte il 24 dicembre 1936 il proprio destino, non dovrà accorgersi più del Reich. Si erano già accorti che era il più debole.

ALDOUS HUXLEY, scrittore, filosofo, di cultura inglese, ha scritto: «Quando sento la parola «cultura» entro in panico». Guido von Schirach capo della Gestapo, che i Veraci di tutta Europa non sa più col più forte il 24 dicembre 1936 il proprio destino, non dovrà accorgersi più del Reich. Si erano già accorti che era il più debole.

ALDOUS HUXLEY, scrittore, filosofo, di cultura inglese, ha scritto: «Quando sento la parola «cultura» entro in panico». Guido von Schirach capo della Gestapo, che i Veraci di tutta Europa non sa più col più forte il 24 dicembre 1936 il proprio destino, non dovrà accorgersi più del Reich. Si erano già accorti che era il più debole.

ALDOUS HUXLEY, scrittore, filosofo, di cultura inglese, ha scritto: «Quando sento la parola «cultura» entro in panico». Guido von Schirach capo della Gestapo, che i Veraci di tutta Europa non sa più col più forte il 24 dicembre 1936 il proprio destino, non dovrà accorgersi più del Reich. Si erano già accorti che era il più debole.

ALDOUS HUXLEY, scrittore, filosofo, di cultura inglese, ha scritto: «Quando sento la parola «cultura» entro in panico». Guido von Schirach capo della Gestapo, che i Veraci di tutta Europa non sa più col più forte il 24 dicembre 1936 il proprio destino, non dovrà accorgersi più del Reich. Si erano già accorti che era il più debole.

ALDOUS HUXLEY, scrittore, filosofo, di cultura inglese, ha scritto: «Quando sento la parola «cultura» entro in panico». Guido von Schirach capo della Gestapo, che i Veraci di tutta Europa non sa più col più forte il 24 dicembre 1936 il proprio destino, non dovrà accorgersi più del Reich. Si erano già accorti che era il più debole.

ALDOUS HUXLEY, scrittore, filosofo, di cultura inglese, ha scritto: «Quando sento la parola «cultura» entro in panico». Guido von Schirach capo della Gestapo, che i Veraci di tutta Europa non sa più col più forte il 24 dicembre 1936 il proprio destino, non dovrà accorgersi più del Reich. Si erano già accorti che era il più debole.

ALDOUS HUXLEY, scrittore, filosofo, di cultura inglese, ha scritto: «Quando sento la parola «cultura» entro in panico». Guido von Schirach capo della Gestapo, che i Veraci di tutta Europa non sa più col più forte il 24 dicembre 1936 il proprio destino, non dovrà accorgersi più del Reich. Si erano già accorti che era il più debole.

ALDOUS HUXLEY, scrittore, filosofo, di cultura inglese, ha scritto: «Quando sento la parola «cultura» entro in panico». Guido von Schirach capo della Gestapo, che i Veraci di tutta Europa non sa più col più forte il 24 dicembre 1936 il proprio destino, non dovrà accorgersi più del Reich. Si erano già accorti che era il più debole.

ALDOUS HUXLEY, scrittore, filosofo, di cultura inglese, ha scritto: «Quando sento la parola «cultura» entro in panico». Guido von Schirach capo della Gestapo, che i Veraci di tutta Europa non sa più col più forte il 24 dicembre 1936 il proprio destino, non dovrà accorgersi più del Reich. Si erano già accorti che era il più debole.

ALDOUS HUXLEY, scrittore, filosofo, di cultura inglese, ha scritto: «Quando sento la parola «cultura» entro in panico». Guido von Schirach capo della Gestapo, che i Veraci di tutta Europa non sa più col più forte il 24 dicembre 1936 il proprio destino, non dovrà accorgersi più del Reich. Si erano già accorti che era il più debole.

ALDOUS HUXLEY, scrittore, filosofo, di cultura inglese, ha scritto: «Quando sento la parola «cultura» entro in panico». Guido von Schirach capo della Gestapo, che i Veraci di tutta Europa non sa più col più forte il 24 dicembre 1936 il proprio destino, non dovrà accorgersi più del Reich. Si erano già accorti che era il più debole.

ALDOUS HUXLEY, scrittore, filosofo, di cultura inglese, ha scritto: «Quando sento la parola «cultura» entro in panico». Guido von Schirach capo della Gestapo, che i Veraci di tutta Europa non sa più col più forte il 24 dicembre 1936 il proprio destino, non dovrà accorgersi più del Reich. Si erano già accorti che era il più debole.

ALDOUS HUXLEY, scrittore, filosofo, di cultura inglese, ha scritto: «Quando sento la parola «cultura» entro in panico». Guido von Schirach capo della Gestapo, che i Veraci di tutta Europa non sa più col più forte il 24 dicembre 1936 il proprio destino, non dovrà accorgersi più del Reich. Si erano già accorti che era il più debole.

ALDOUS HUXLEY, scrittore, filosofo, di cultura inglese, ha scritto: «Quando sento la parola «cultura» entro in panico». Guido von Schirach capo della Gestapo, che i Veraci di tutta Europa non sa più col più forte il 24 dicembre 1936 il proprio destino, non dovrà accorgersi più del Reich. Si erano già accorti che era il più debole.

ALDOUS HUXLEY, scrittore, filosofo, di cultura inglese, ha scritto: «Quando sento la parola «cultura» entro in panico». Guido von Schirach capo della Gestapo, che i Veraci di tutta Europa non sa più col più forte il 24 dicembre 1936 il proprio destino, non dovrà accorgersi più del Reich. Si erano già accorti che era il più debole.

ALDOUS HUXLEY, scrittore, filosofo, di cultura inglese, ha scritto: «Quando sento la parola «cultura» entro in panico». Guido von Schirach capo della Gestapo, che i Veraci di tutta Europa non sa più col più forte il 24 dicembre 1936 il proprio destino, non dovrà accorgersi più del Reich. Si erano già accorti che era il più debole.

ALDOUS HUXLEY, scrittore, filosofo, di cultura inglese, ha scritto: «Quando sento la parola «cultura» entro in panico». Guido von Schirach capo della Gestapo, che i Veraci di tutta Europa non sa più col più forte il 24 dicembre 1936 il proprio destino, non dovrà accorgersi più del Reich. Si erano già accorti che era il più debole.

ALDOUS HUXLEY, scrittore, filosofo